

Immobiliare, sharing economy risorsa per tutti

Affitti brevi? «Basta con gli atteggiamenti repressivi. L'economia collaborativa è una risorsa per i proprietari immobiliari e per l'intera economia, ce ne potremmo pentire quando i turisti non verranno più», ha detto ieri il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa, aprendo i lavori del convegno «L'economia collaborativa nel settore immobiliare» targato Uipi, Unione internazionale della proprietà immobiliare nel tempio di Adriano della Camera di Commercio di Roma. Spaziani Testa ha invitato la politica a «non avere un atteggiamento morboso: si parla troppo dei problemi che gli affitti brevi portano nelle grandi città, dove a qualcuno danno fastidio i turisti, ma poco di borghi che stanno scomparendo, dove la sharing economy può aiutare le famiglie a pagare le imposte e i paesi a rianimarsi».



Giorgio Spaziani Testa

Al convegno è intervenuto il sottosegretario allo Sviluppo economico Andrea Cioffi che ha sottolineato la necessità di «creare gli strumenti che consentano ai cittadini di beneficiare di questi nuovi modelli di business». E il vicepresidente della Camera Mara Carfagna ha inviato un messaggio nel quale indica nella sharing economy immobiliare una «prospettiva fondamentale per l'Italia» dove le città e i borghi «sono per definizione alberghi diffusi» e i visitatori cercano «un'esperienza di vita, di bellezza e di storia che pochi altri paesi possono offrire». Per il numero uno di Confedilizia «anche questo mondo deve rientrare nel perimetro della proprietà immobiliare che deve avere attenzione a tutto ciò che si muove attorno». Per l'economista Francesco Longo, direttore del Cergas - Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Bocconi, la collaborative economy è «costruita su network diffusi, formati da individui interconnessi, che trasforma le modalità con cui i singoli producono, consumano, finanziano ed imparano». Longo ha mostrato come la sharing economy sia basata su condivisione di asset che sarebbero sottoutilizzati se considerati con riferimento ad un singolo individuo, in cambio di benefici monetari o non monetari.

Gianfranco Ferroni

© Riproduzione riservata

